

COMUNITÀ DELLA VAL DI NON

VIA C. A. PILATI N. 17

38023 – CLES – TN

c.f. 92019340220 p.i. 02170450221

e.mail : finanziario@comunitaval dinon.tn.it

Relazione sulla gestione consolidata e nota integrativa al
Bilancio Consolidato per l'esercizio 2021
(art. 11-bis, comma 2, lettera a), D.lgs n. 118/2011)

Allegato 2 è parte integrante della deliberazione del Consiglio dei Sindaci della Comunità n. 6 dd. 11.10.2022

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31/12/2021

Normativa di riferimento

PROCESSO PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La finalità del bilancio consolidato è quella di “rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall’ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate”. Con la redazione del bilancio consolidato pertanto si rappresenta una realtà contabile più ampia del singolo ente in termini di attivo e passivo patrimoniale, ricavi e costi di produzione.

Normativa di riferimento

Il “Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige” (Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2) e s.m., al comma 4 dell’art. 189 rubricato “Controllo sulle società partecipate non quotate”, prevede che i risultati complessivi della gestione dell’ente locale e delle aziende non quotate partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto in base alle modalità previste dalla normativa in materia.

La Legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell’ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)”, all’art. 49 statuisce che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applichino le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto, di cui questa legge costituisce specificazione e integrazione anche in relazione all’ordinamento statutario della Provincia. Il posticipo di un anno si applica anche ai termini contenuti nelle disposizioni del D.Lgs 118/2011 modificative del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali), richiamate da questa legge. Inoltre, lo stesso articolo 49 individua gli articoli del D.Lgs 267/2000 direttamente applicabili agli enti locali della Provincia Autonoma di Trento. Il successivo articolo 50 della L.p. 18/2015 individua altresì gli articoli del D.Lgs 267/2000 che dettano principi generali in materia e trovano applicazione in ambito locale.

In particolare, l’art. 151 del D.Lgs 267/2000, rubricato “Principi Generali”, al suo comma 8 stabilisce che entro il 30 settembre l’ente approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio applicato 4/4 di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

L’art. 233-bis “Bilancio Consolidato” del D.Lgs 267/2000 statuisce che il bilancio consolidato di gruppo è predisposto secondo le modalità previste dal D.Lgs. 118/2011 ed è redatto secondo lo schema previsto dall’allegato n. 11 del D.Lgs. 118/2011.

Il D.Lgs.118/2011 all’art. 11 bis disciplina il bilancio consolidato prescrivendo che:

“1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:

- a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;
- b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.

All' articolo 11-ter

“1. Si definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.

2. Si definisce ente strumentale partecipato da una regione o da un'ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1.

3. Gli enti strumentali di cui ai commi 1 e 2 sono distinti nelle seguenti tipologie, corrispondenti alle missioni del bilancio:

- a) servizi istituzionali, generali e di gestione;
- b) istruzione e diritto allo studio;
- c) ordine pubblico e sicurezza;
- d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
- e) politiche giovanili, sport e tempo libero;

- f) turismo;
- g) assetto del territorio ed edilizia abitativa;
- h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- i) trasporti e diritto alla mobilità;
- j) soccorso civile;
- k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
- l) tutela della salute;
- m) sviluppo economico e competitività;
- n) politiche per il lavoro e la formazione professionale;
- o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
- p) energia e diversificazione delle fonti energetiche;
- q) relazione con le altre autonomie territoriali e locali;
- r) relazioni internazionali.”

All' articolo 11-quater

“1. Si definisce controllata da una regione o da un ente locale la società nella quale la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

2. I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

3. Le società controllate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

4. In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015-2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate degli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentari.”

All' articolo 11-quinquies

“1. Per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società nella quale la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quidata.

2. Le società partecipate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

3. In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 - 2017, per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società a totale partecipazione

pubblica affidataria di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione.”

Gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, del Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

Il principio contabile applicato 4/4 di cui al D.Lgs. n. 118/2011, da ultimo modificato con il Decreto ministeriale 1 marzo 2019, definisce i criteri di composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica e del perimetro di consolidamento, le attività da svolgere per la redazione del bilancio consolidato ed i contenuti della relazione sulla gestione contenente la nota integrativa.

Il paragrafo 6 “Principio Finale” del suddetto principio contabile fa espresso rinvio, per quanto non previsto dal documento in oggetto, ai Principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, il riferimento è al principio contabile OIC 17 “Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto” emanato nel dicembre 2016 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 29 dicembre 2017.

La presente relazione illustra pertanto quanto richiesto dalla normativa sopra citata e nello specifico, per quanto attiene alla nota integrativa, dal paragrafo 5 del principio contabile applicato 4/4.

La Comunità della Val di Non, in qualità di ente capogruppo, ha predisposto il bilancio consolidato per l'esercizio 2021, coordinandone l'attività con i soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Allegato obbligatorio al bilancio consolidato è la Relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa. La Relazione sulla Gestione prevede una sintesi dei dati con un commento complessivo sull'andamento del Gruppo.

Il presente atto ha il compito di illustrare il processo contabile che ha permesso la stesura del bilancio consolidato della Comunità della Val di Non secondo il dettato del D.Lgs. 118/2011 e dei principi contabili applicati correlati.

Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:

- a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;
- b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.

Gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, del Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione

Gli enti, redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.)

La prima attività richiesta per la redazione del bilancio consolidato consiste nel procedere alla ricognizione di tutte le partecipazioni dell'Ente, per esaminare e valutare correttamente i legami tra la singola società e la capogruppo, al fine di soddisfare le esigenze informative che la redazione del bilancio consolidato comporta, secondo i criteri e le regole contenuti nei principi contabili.

Secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, al fine di poter procedere alla predisposizione dello stesso, gli enti capogruppo individuano, preliminarmente, le aziende e le società che compongono il Gruppo amministrazione pubblica.

Al riguardo l'amministrazione pubblica deve predisporre due elenchi separati:

- enti, aziende e società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- enti, aziende e società incluse nell'area di consolidamento

Costituiscono componenti del GAP:

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
2. gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art.11- ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a. ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b. ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c. esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d. ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e. esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. | contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
3. Gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
4. Le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
 - a. ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

- b. ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 — 2017, non erano considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

5. Le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018, la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotate. Non rileva ai fini del Gruppo amministrazione pubblica la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società, per cui occorre esaminare gli enti che regolano la vita del soggetto e i suoi rapporti con l'amministrazione pubblica (statuti, regolamenti, contratti, ecc.) e verificare il grado di controllo.

Il perimetro di consolidamento

Gli enti e le società compresi nel GAP possono non essere inseriti nell'elenco dei soggetti da consolidare nei casi di:

- a. **Irrilevanza**, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano una incidenza inferiore al 3 per cento (fino all'esercizio 2017 la soglia era del 10%) per ciascuno dei seguenti parametri:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici (La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" dell'ente").

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo.

Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a

ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono comunque considerare non irrilevanti i bilanci di enti e società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

- b. **Impossibilità di reperire le informazioni** necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Gli enti e Società che fanno parte dell'Area di consolidamento sono rappresentati da tutti quelli per i quali non sono ravvisabili i casi di esclusione delineati dal Principio contabile applicato.

La Comunità della Val di Non ha approvato due distinti elenchi con delibera del Commissario n. 136 del 30 dicembre 2021:

- l'elenco degli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica";
- l'elenco degli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" oggetto di consolidamento, ovvero inclusi nel bilancio consolidato.

Nel primo elenco (Enti componenti il gruppo) sono inclusi:

- gli organismi strumentali (intesi come articolazioni organizzative dell'ente locale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica), fra cui sono comprese le Istituzioni di cui all'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 267/2000;

- gli enti strumentali (intesi come le aziende o gli enti, pubblici o privati controllati dall'ente locale in virtù del possesso della maggioranza dei voti oppure del potere di nomina della maggioranza dei componenti gli organi decisionali oppure di un'influenza dominante); sono considerati enti strumentali anche le aziende e gli enti nei quali l'ente abbia l'obbligo di ripianare i disavanzi per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione, nonché i consorzi fra enti locali di cui all'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 e le aziende speciali di cui all'art. 114, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

- le società controllate dall'ente locale (ovvero le società nelle quali l'ente locale dispone della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria oppure le società nelle quali l'ente locale esercita una influenza dominante in virtù dei voti di cui dispone o in virtù di un contratto o di una clausola statutaria);

- le società partecipate (intese, ai fini della sperimentazione, come le società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione)

Alla luce dei principi enunciati, l'elenco degli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" è il seguente (primo elenco):

Denominazione.	Attività	Partecipazione	Rientra nella nozione di partecipazione Si/No
<u>Società</u>			
Trentino riscossioni S.p.a.	Società a totale partecipazione pubblica titolare di affidamento diretto e società in house	0,3787%	Si
Trentino Digitale S.p.a.	Società a totale partecipazione pubblica titolare di affidamento diretto e società in house	0,3963%	Si
Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.	Società a totale partecipazione pubblica titolare di affidamento diretto e società in house	0,54%	Si

Il secondo elenco (Enti oggetto di consolidamento) è costruito partendo dal primo elenco ed eliminando:

- gli enti e le società il cui bilancio è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo; sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria dell'ente locale capogruppo, per ciascuno dei seguenti parametri: totale dell'attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici (ovvero valore della produzione), sono sempre considerati irrilevanti le partecipazioni inferiori al 1%;

- gli enti e le società per i quali è impossibile reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

Dato atto che, al fine di stabilire il “*perimetro di consolidamento*” della Comunità della Val di Non, salvo il caso dell'affidamento diretto (di un servizio pubblico), sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento le quote di partecipazione inferiore all' 1% del capitale delle società partecipate;

Appurato che, rispetto alla situazione riferita all'esercizio 2020, sono intervenute delle variazioni nella definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica e delle società da consolidare a seguito dei rilievi della Corte dei Conti sui conti di alcuni Enti del Trentino rispetto al mancato inserimento nell'anno 2019 delle società in house nell'elenco degli Enti o società partecipate o controllate da consolidare;

Rilevato che al riguardo sono pervenute da parte del Consorzio dei Comuni Trentini con nota di data 07.12.2021 analoghe indicazioni di includere tutte le società *in house* nel Gruppo Amministrazione Pubblica, fondando l'ampliamento del perimetro di consolidamento su una valutazione legale di rilevanza collegata alla natura di **Società in house** (caratterizzata da un rapporto di immedesimazione organica con l'Amministrazione) e quindi sciollegata dai criteri quantitativi, derivando da ciò che, se un Ente locale detiene una partecipazione **anche infinitesimale in una Società in house** o in un Ente che sia comunque destinatario di un affidamento diretto, tali soggetti

non solo confluiscano nel Gruppo Amministrazione Pubblica, ma rientrano anche nel perimetro di consolidamento;

Verificato quindi che gli enti e le società che vengono inclusi nell'elenco degli Enti oggetto di consolidamento per l'esercizio 2021 a seguito delle opportune analisi effettuate ed esposte precedentemente sono:

Denominazione.	Partecipazione	RILEVANZA/IRRELEVANZA
<u>Società</u>		
Trentino riscossioni S.p.a	0,3787%	Partecipazione inferiore all'1%, in assenza di affidamenti diretti di servizi pubblici locali ma da consolidare in base al principio della società in house
Trentino Digitale S.p.a.	0,3963%	Partecipazione inferiore all'1%, in assenza di affidamenti diretti di servizi pubblici locali ma da consolidare in base al principio della società in house
Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.	0,54%	Partecipazione inferiore all'1%, in assenza di affidamenti diretti di servizi pubblici locali ma da consolidare in base al principio della società in house

Metodo di consolidamento

La scelta del metodo di consolidamento dipende dalla natura e dal livello di controllo esercitato dalla capogruppo. Il consolidamento contabile prevede la sostituzione del valore di carico delle partecipazioni possedute dalla capogruppo con la corrispondente quota di patrimonio netto dell'impresa partecipata da consolidare. Tale operazione può essere effettuata per l'intero importo delle voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti consolidati (cosiddetto metodo integrale) o per un importo proporzionale alla quota di partecipazione, (cosiddetto metodo proporzionale). Con il metodo integrale si consolidano le partecipazioni di controllo e si fornisce evidenza della quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico.

Le partecipazioni che non configurano influenza dominante sono invece consolidate con il metodo proporzionale. Quest'ultimo tipo di consolidamento prevede l'aggregazione proporzionale, sulla base della percentuale della partecipazione posseduta, delle singole voci del conto economico e dello stato patrimoniale della partecipata nei conti della capogruppo. Con questo metodo si evidenzia quindi solo la quota del valore della partecipata di proprietà del gruppo e non occorre quindi evidenziare la quota di pertinenza di terzi.

Viene schematizzata la situazione degli enti/società da consolidare, andando ad individuare con quale metodo (integrale o proporzionale) procedere poi all'aggregazione dei dati di bilancio.

Enti/Società inseriti nel bilancio consolidato dell'anno 2021 della Comunità della Val di Non

TRERISC	Trentino Riscossioni S.p.a.	0,3787%
TREDIGT	Trentino Digitale S.p.a.	0,3963%
CONSCOM	Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.	0,54%

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Nessun utilizzo di strumenti finanziari.

Dati consolidati per il gruppo “amministrazione pubblica” 2021 della Comunità della Val di Non

Per quanto attiene ai dati contabili utilizzati per il consolidamento del bilancio, essi si riferiscono ai seguenti:

- ✚ per quanto riguarda la Comunità della Val di Non, sono stati elaborati lo stato patrimoniale, attivo, passivo e relativo al patrimonio netto, nonché il conto economico, approvati con deliberazione del Commissario della Comunità n. 50 dd. 24.05.2022;
- ✚ per quanto attiene alla società Trentino Riscossioni S.p.a., sono stati elaborati e pubblicati lo stato patrimoniale, attivo, passivo e relativo al patrimonio netto relativi all’ esercizio 2021.
- ✚ per quanto attiene alla società Trentino Digitale S.p.a., sono stati elaborati e pubblicati lo stato patrimoniale, attivo, passivo e relativo al patrimonio netto relativi all’ esercizio 2021.
- ✚ per quanto attiene al Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop., sono stati elaborati e pubblicati lo stato patrimoniale, attivo, passivo e relativo al patrimonio netto relativi all'esercizio 2021.

Modalità di consolidamento per il gruppo “Amministrazione pubblica” 2021 della Comunità della Val di Non

Al fine dell'elaborazione operativa dello schema di bilancio consolidato, la comunità deve attenersi principalmente a due principi contabili:

- ➡ il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011);
- ➡ il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011).

La comunità capogruppo deve altresì utilizzare lo schema predisposto nell'allegato n. 11 al D.Lgs. n. 118/2011.

Di seguito viene riportata la nota integrativa al bilancio consolidato chiuso al 31.12.2021.

Nota integrativa al bilancio consolidato al 31/12/2021

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dal principio della contabilità economico-patrimoniale: la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Più in dettaglio i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consolidato sono stati i seguenti:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale del Gruppo viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. civ., che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

- I) Immobilizzazioni immateriali
- II) Immobilizzazioni materiali
- III) Immobilizzazioni finanziarie.

Immobilizzazioni immateriali: sono state iscritte al costo storico di acquisizione comprensivo di eventuali oneri accessori ed esposte al netto dei relativi ammortamenti.

Ai beni immateriali (altre immobilizzazioni) si applica l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Il costo storico delle immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione del bilancio la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).

I miglioramenti a immobili di privati di cui l'amministrazione si avvale (ad esempio per locazione), sono contabilizzati come trasferimenti in c/capitale a privati.

L'aliquota di ammortamento per i costi pluriennali derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche è quella applicata agli investimenti che i trasferimenti hanno contribuito a realizzare.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interna dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Immobilizzazioni materiali: sono iscritte al bilancio al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di eventuali oneri accessori di diretta imputazione, al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo le aliquote indicate nel principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale ed in base alle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica utile dei beni.

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili sia immobili, a disposizione del gruppo e passibili d'utilizzo pluriennale e sono state iscritte nello Stato Patrimoniale al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione e al netto delle

quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti.

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati dalla legge.

In particolare nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato della Comunità gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i “Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche” predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati sulla base dei seguenti coefficienti:

Tipologia beni	Coefficiente annuo
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%
<i>Hardware</i>	25%
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%
<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%
<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%
<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell’art. 2 del D.lgs. 42/2004 — Codice dei beni culturali e del paesaggio o “beni soggetti a tutela” ai sensi dell’art. 136 del medesimo decreto risultano da inventario ma senza alcun valore; non sono soggetti ad ammortamento.

Per quanto riguarda le società partecipate, le immobilizzazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Pur essendo state utilizzate aliquote diverse da quelle previste dal principio contabile 4/3 del D.lgs 118/2011 si ritiene utile confermare nel bilancio consolidato i valori riportati dalle singole società, allo scopo di mantenere la tipicità del settore e garantire la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, come sopra indicato.

In merito alle percentuali di ammortamento applicate da Trentino Riscossioni Spa, Trentino Digitale Spa e Consorzio dei comuni si rimanda a quanto specificato nelle singole Note integrative come risultano disponibili nella sezione “amministrazione trasparente” dei singoli siti web.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l’utile o la perdita d’esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l’incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell’esercizio successivo, a seguito dell’approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l’iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio.

Disponibilità liquide: sono iscritte a bilancio al loro valore nominale e rappresentano per l’Ente capofila l’ammontare del saldo di tesoreria al 31 dicembre 2021 e degli eventuali conti di servizio bancari o postali.

Crediti: Nello Stato Patrimoniale dell’Ente capogruppo i crediti sono esposti al valore nominale. Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l’ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell’ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell’attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Per quanto riguarda la società Trentino Riscossioni Spa i crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione di quelli per i quali gli effetti dell’applicazione del costo ammortizzato sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). I crediti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo.

Per i crediti di Trentino Digitale Spa e del Consorzio dei Comuni Trentini, relativamente ai quali è stata verificata l’irrilevanza dell’applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell’attualizzazione, con l’intento di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società, è stata mantenuta l’iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall’art. 2435-bis del C.c. L’adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di uno specifico fondo svalutazione crediti, costituito per stimare le possibili perdite derivanti da inesigibilità prevedibili e determinabili alla data di redazione del bilancio

Ratei e risconti attivi: i ratei e risconti, attivi e passivi, sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale dell’esercizio.

I ratei e risconti attivi e passivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (nuovo Principio contabile n. 18).

I ratei attivi sono rappresentati da quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono per competenza, essere attribuiti all'esercizio in corso.

I risconti attivi sono invece quote di costo che hanno avuto la loro manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

Rimanenze: la voce patrimoniale "rimanenze" comprende l'insieme di beni mobili e beni di consumo così come risultanti dall'inventario e dalle scritture di magazzino di fine esercizio, iscritti in bilancio al valore di acquisto.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio e di esercizi precedenti.

a) Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

b) le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la loro copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite.

Si rimanda alle note integrative per i dettagli sulla costituzione delle varie voci.

Debiti: In tutti i bilanci oggetto di consolidamento i debiti di funzionamento sono esposti al loro valore nominale. La voce "debiti da finanziamento" riguarda la società Trentino Digitale Spa e comunque si tratta di debiti aventi scadenza entro i 12 mesi e non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali.

Fondi per rischi ed oneri: Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere

Per quanto riguarda la Società Trentino Digitale la costituzione dei fondi per rischi ed oneri è stata effettuata per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella

valutazione dei rischi e degli oneri, il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, la Società ha tenuto in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del bilancio.

Fondo trattamento di fine rapporto

L'ammontare del fondo trattamento di fine rapporto si riferisce a quanto accantonato dall'Ente capofila (906.098,00) e dalle tre società partecipate e rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità con le Leggi vigenti.

Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in corso (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata). I ratei passivi iscritti a bilancio riguardano il Consorzio dei comuni Trentini e, trattandosi di importo irrilevante non è stato fornito nessun dato di dettaglio, come risulta dalla nota pervenuta dalla società.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

I ratei e risconti passivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (nuovo Principio contabile n. 18).

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

Conti d'ordine: l'unica voce presente nel bilancio riguarda gli impegni su esercizi futuri. I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non rientrano tra le attività e passività.

Per quanto riguarda l'Ente capofila, nella Voce "Impegni su esercizi futuri", è stato contabilizzato il Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente e di parte capitale.

CONTO ECONOMICO

Proventi ed oneri straordinari:

Proventi:

La voce comprende i proventi straordinari iscritti nel bilancio dell'Ente capofila per insussistenze del passivo, corrispondenti alla riduzione degli impegni in sede di riaccertamento dei residui e per altre sopravvenienze attive derivanti dall'eventuale iscrizione a bilancio di maggiori residui attivi.

Oneri:

Gli oneri straordinari sono dati da sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo iscritte nel bilancio dell'Ente e corrispondenti all'importo dei residui attivi cancellati.

Costi e ricavi: i costi ed i ricavi sono iscritti in base al criterio della competenza economica e temporale. I ricavi delle vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Relativamente al costo del personale si dettagliano le seguenti voci:

ENTE	NUMERO DIPENDENTI	SPESA DI PERSONALE
Comunità della Val di Non	86	3.040.566,45
Trentino riscossioni S.p.a.	42	2.497.496,00
Trentino Digitale S.p.a.	285	17.833.772,00
Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.	31	1.770.936,00

Ammortamenti e svalutazioni

La voce Ammortamenti e svalutazioni rappresenta l'ammontare degli ammortamenti di esercizio delle immobilizzazioni, l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti e l'ammontare dell'accantonamento per rischi. Nella voce svalutazione dei crediti sono indicate le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nel conto del patrimonio.

Il fondo svalutazione crediti, per quanto riguarda l'ente capofila, è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo, nelle voci riguardanti i crediti. Mentre alla voce “Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri” è rappresentato lo stanziamento effettuato dalla società Trentino Digitale Spa per perdite o debiti di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari

Trattasi, per quanto riguarda l'Ente capogruppo, (Euro 5.788,51), di incassi per dividendi relativi alle partecipazioni detenute nelle società Trentino Digitale Spa e Trentino Riscossioni. Il restante importo affluito al bilancio consolidato, riguarda invece i proventi finanziari delle tre società partecipate, per i quali, trattandosi di importi minimi, non è stato reso disponibile nessun dettaglio.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano ad Euro 20,12 e riguardano interessi passivi del Consorzio dei Comuni Trentini.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono determinate sulla base del reddito fiscalmente imponibile calcolato in conformità alle disposizioni della normativa fiscale vigente. Per la comunità della Val di Non le imposte corrispondono all' IRAP mentre per le società consolidate si rimanda alle relative note integrative.

Pubblicazione Bilanci

I Bilanci sono consultabili ai seguenti link:

Comunità della Val di Non

- <https://www.comunitavaldinon.tn.it/Aree-Tematiche/Amministrazione-Trasparente/Bilanci/Bilancio-preventivo-e-consuntivo>

Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.

- <https://www.comunitrentini.it/archivio/Aree-e-Uffici/Amministrazione-e-Controllo-di-Gestione/Dati-di-bilancio/Bilanci>

Trentino Digitale S.p.A.

- <https://www.trentinodigitale.it/Societa-Trasparente/Bilanci/Bilancio>

Trentino Ricsossioni S.p.A.

- http://www.trentinoricsossionisp.it/portal/server.pt/gateway/PTARGS_0_0_3211_0_0_43/http%3B/backalui.intra.infotn.it:7087/publishedcontent/publish/tri/cms/allegati_file/proposta/bilancio2021___approvato_e_da_depositare.pdf

Rettifiche di pre-consolidamento e partite infragruppo

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Pertanto, devono essere eliminate in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo; infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

Può accadere che alcune operazioni infragruppo non siano reciproche, siano cioè rilevate nella contabilità di un solo componente del gruppo: queste differenze possono nascere sia dal diverso criterio di rilevazione delle operazioni tra soggetti che utilizzano la contabilità economica e soggetti che utilizzano la contabilità finanziaria, sia da differenze meramente temporali di rilevazione delle operazioni. Come ricordato dal principio contabile del bilancio consolidato "Particolare attenzione va

posta sulle partite “in transito” per evitare che la loro omessa registrazione da parte di una società da consolidare renda i saldi non omogenei”.

La redazione del bilancio consolidato richiede pertanto ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all’interno del gruppo “amministrazione pubblica”. Si è pertanto provveduto a rettificare i bilanci delle società consolidate prima di procedere alle operazioni di consolidamento vero e proprio.

Eliminazione delle operazioni infragruppo

Ai sensi del punto 4.2 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011), il bilancio consolidato deve includere solamente le operazioni che i componenti inclusi nel gruppo “amministrazione pubblica” hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo stesso. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale-finanziaria, nonché economica, e le sue variazioni, di un’unica entità composta da una pluralità di soggetti giuridici legati tra loro.

Lo stesso punto 4.2 prescrive pertanto di eliminare in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci tra i soggetti giuridici componenti il gruppo “amministrazione pubblica”, perché essi costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all’interno del gruppo stesso; infatti, qualora tali operazioni infragruppo non fossero correttamente eliminate, i saldi consolidati risulterebbero accresciuti in maniera non corretta. L’elenco delle operazioni infragruppo che sono state eliminate, costituendo rettifiche all’aggregazione dei dati contabili, è il seguente:

OPERAZIONI DELLA COMUNITÀ DELLA VAL DI NON CON LE PARTECIPATE		STORNARE	STORNARE	STORNARE	STORNARE	STORNARE	STORNARE	STORNARE	STORNARE
		DA	DA	DA	DA	DA	DA	DA	DA
Ente/Società	% partecip.	RICAVI	RICAVI %	COSTI	COSTI %	CREDITI	CREDITI %	DEBITI	DEBITI %
Trentino Riscossioni SPA	0,3787%	10.209,22	38,66	-	-	-	-	-	-
Comunità della Val di Non	100,0000%		-	38,66	38,66	-	-	-	-
Trentino Riscossioni SPA	0,3787%		-	5.628,38	21,31	-	-	-	-
Comunità della Val di Non	100,0000%	21,31	21,31		-	-	-	-	-
Trentino Digitale SPA	0,3963%	11.433,69	45,31		-	-	-	-	-
Comunità della Val di Non	100,0000%		-	45,31	45,31	-	-	-	-
Trentino Digitale SPA	0,3963%		-	5.784,89	22,93	-	-	-	-
Comunità della Val di Non	100,0000%	22,93	22,93		-	-	-	-	-
Consorzio dei comuni trentini soc Coop	0,5400%	21.791,28	117,67		-	-	-	-	-
Comunità della Val di Non	100,0000%		-	117,67	117,67	-	-	-	-
Consorzio dei comuni trentini soc Coop	0,5400%		-	25.093,34	135,50	-	-	-	-
Comunità della Val di Non	100,0000%	135,50	135,50		-	-	-	-	-
Consorzio dei comuni trentini soc Coop	0,5400%		-			3.880,76	20,96		
Comunità della Val di Non	100,0000%		-			-	-	20,96	20,96
Trentino Riscossioni SPA	0,378700%		-	192,00	0,73	-	-	-	-
Consorzio dei comuni trentini soc Coop	0,54000%	192,00	0,73		-	-	-	-	-
Trentino Digitale SPA	0,3963%		-	57.218,35	226,76	-	-	-	-
Consorzio dei comuni trentini soc Coop	0,54000%	57.218,35	226,76		-	-	-	-	-
Trentino Digitale SPA	0,3963%	100.855,19	399,69		-	-	-	-	-
Consorzio dei comuni trentini soc Coop	0,54000%		-	100.855,19	399,69	-	-	-	-
Trentino Digitale SPA	0,3963%		-			-	-	57.218,35	226,76
Consorzio dei comuni trentini soc Coop	0,54000%		-			57.218,35	226,76	-	-
Trentino Digitale SPA	0,3963%		-			44.275,71	175,46	-	-
Consorzio dei comuni trentini soc Coop	0,54000%		-			-	-	44.275,71 €	175,46

Dalle relazioni sulla gestione e note integrative non risultano operazioni di concessione di prestiti o di ottenimento di finanziamenti da parte della Comunità nei confronti degli organismi partecipati che rientrano nell'area di consolidamento come non risultano acquisti o vendite di cespiti immobiliari o mobiliari infragruppo che possono far emergere eventuali plusvalenze o minusvalenze.

Le elisioni patrimoniali

La differenza di consolidamento emerge ogni qualvolta il valore della partecipazione risultante dal bilancio d'esercizio della capogruppo differisce dal valore della corrispondente frazione di patrimonio netto della consolidata.

Ai fini della redazione del bilancio consolidato occorre in primo luogo procedere alla determinazione della differenza esistente alla data di acquisizione (e quindi del controllo) della partecipata (differenza iniziale) e, quindi, alla differenza determinatasi in periodi successivi, a seguito dei risultati e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata verificatesi successivamente alla data di acquisto (differenza successiva). E' tuttavia accettabile utilizzare la data in cui l'impresa è inclusa per la prima volta nel consolidamento ("ultimo bilancio della controllata"). La differenza INIZIALE di consolidamento può essere POSITIVA O NEGATIVA. La differenza iniziale di consolidamento è POSITIVA quando il valore contabile della partecipazione OVVERO IL COSTO NEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CONTROLLANTE è SUPERIORE a quello della corrispondente FRAZIONE DI PATRIMONIO NETTO risultante dal bilancio della controllata, alla data di acquisto della partecipazione medesima.

Tale differenza iniziale positiva può essere dovuta:

- ✚ alla sottovalutazione dell'attivo, iscritto al costo storico della controllata e inferiore al valore corrente (p.e. imm.ni immateriali originate dalla controllata come avviamento, marchi, brevetti),
- ✚ al riconoscimento/pagamento di un "premio" per i benefici che deriveranno all'acquirente,
- ✚ all'effettuazione di un cattivo affare, che ha pagato la nuova controllata più del valore reale.

La differenza di consolidamento va innanzitutto imputata agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese incluse nel consolidamento, sulla base della stima del valore corrente delle stesse attività e passività. Va considerato in ogni caso che la valutazione delle partecipate in sede di rendiconto è stata fatta sulla base dei bilanci al 31.12.2020 non essendo ancora stati approvati e pubblicati i dati riferiti all'esercizio 2021.

In genere la differenza è positiva per effetto della sottovalutazione dell'attivo della controllata, dato che la sua contabilità è a costi storici e non riflette:

- ✚ imm.ni imm.li originate dalla società
- ✚ plusvalenze inespresse sulle imm.ni materiali.

Dopo l'imputazione agli elementi dell'attivo e del passivo, la differenza residua in base alla sua natura va:

- ✚ in caso di maggior valore della partecipata recuperabile tramite redditi futuri attesi, ovvero in caso di avviamento, iscritta in una voce dell'attivo denominata "differenza da consolidamento",
- ✚ se ritengo di aver fatto un cattivo affare o per decisioni non correlabili al suo andamento reddituale atteso (per es. l'acquisto è stato fatto per eliminare una concorrente sul mercato), portata in detrazione della riserva di consolidamento fino a concorrenza della stessa e l'eventuale eccedenza va negli oneri straordinari La differenza iniziale negativa è imputata, ove possibile, alle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile ed alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione (p.e. fondo oneri), • La differenza negativa residua (avviamento negativo), in base alla sua natura, va:
 - ✚ se riconducibile ad un buon affare, iscritta in una voce del patrimonio netto denominata "riserva di consolidamento",
 - ✚ se riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli badwill- iscritta in una voce denominata "fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri"

La Comunità della Val di Non ha valutato le partecipazioni iscritte nell'attivo patrimoniale con il metodo del patrimonio netto prescritto nel principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011. Nel caso in cui la differenza sia positiva (ossia il Patrimonio Netto della/e società

abbia un valore inferiore a quanto iscritto nello S.P. della Comunità) andrà imputata, in base alle valutazioni di ogni Ente/società, ad avviamento, mentre se fosse negativa (ossia il Patrimonio Netto della società avesse un valore superiore a quanto iscritto nello S.P. della Comunità) tale differenza andrebbe iscritta tra le “riserve da consolidamento”

Sono state valutate allo scopo le seguenti partecipazioni analizzando i rispettivi bilanci:

Ente/Società	% partecip.	PATRIMONIO NETTO 31.12.2021	PATRIMONIO NETTO 31.12.2021 PROPORZIONALE	VALORE PARTECIPAZIONE NEL BILANCIO DELLA COMUNITÀ	Riserva di consolidamento	Rettifica voce imprese partecipate	Rettifica Voce Avviamento	RISULTATO DI ESERCIZIO
Consorzio dei comuni trentini soc Coop	0,54%	4.448.151,00	24.020,02	20.773,06	-	20.773,06	-	3.246,96
Trentino Digitale SPA	0,3963%	42.677.534,00	169.131,07	164.829,02	-	164.829,02	-	4.302,05
Trentino Riscossioni SPA	0,3787%	4.234.702,00	16.036,82	15.682,03	-	15.682,03	-	354,79

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale (Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Per l'esercizio 2021 il revisore dei Conti della Comunità della Val di Non ha percepito complessivamente € 3.640,00 comprensivi di oneri fiscali e contributivi e rimborso spese di viaggio. Lo stesso non risulta membro del Collegio Sindacale in alcuna delle società consolidate.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale:

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola, per quanto riguarda la Comunità e per quanto rilevato dalle note integrative delle società consolidate.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui il gruppo è stato dichiarato definitivamente responsabile.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui il gruppo è stato dichiarato colpevole in via definitiva.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile, ai fini delle informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, non sussistono rischi finanziari.

Perdite ripianate dalla capogruppo

La capogruppo negli ultimi tre anni non ha ripianato perdite attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio, per quanto riguarda la Comunità e per quanto rilevato dalle note integrative delle società consolidate.

Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio 2021 il Commissario della Comunità ha percepito complessivamente € 38.544,00 a titolo di indennità di carica.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, così come consolidate.